



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

VERBALE DEL RIESAME

Data:

12/10/2016

Ora e luogo:

17.00 (Sede)

VALUTAZIONI SUGLI ELEMENTI DEL SGA ANALIZZATI

Elementi analizzati:	Valutazioni:
Stato di avanzamento delle azioni derivanti dalle precedenti riunioni di Riesame della Direzione	n.a.
Evoluzione occorsa dalla precedente riunione relativamente allo scenario ambientale, alle attività dell'organizzazione ed alle prescrizioni applicabili	<p>L'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola è stato oggetto di verifica ispettiva di sorveglianza della certificazione ambientale secondo norma ISO 14001:2004 e Regolamento CE 1221/2009 (EMAS) da parte del Verificatore ambientale accreditato Rina Services S.p.A. nel mese di ottobre 2015, con esito positivo.</p> <p>La prossima verifica di conformità ai requisiti del Regolamento EMAS e alla nuova norma ISO 14001:2015, è prevista per il 19 ottobre p.v. e sarà condotta dal Verificatore ambientale accreditato RINA Services S.p.A.</p> <p><u>Transizione alla norma ISO 14001:2015</u> Al fine di allineare il proprio SGA ai requisiti dell'edizione 2015 della ISO 14001, l'Ente di Gestione ha:</p> <ul style="list-style-type: none"> – effettuato un'analisi del contesto (ambientale, socio-economico, politico, etc.) in cui opera, con particolare attenzione all'identificazione ed all'analisi dei fattori interni ed esterni in grado di influenzare gli esiti attesi del proprio SGA; – determinato le esigenze e le aspettative delle parti interessate rilevanti per il proprio SGA; – determinato i rischi e le opportunità correlate agli aspetti ambientali, agli obblighi di conformità, ai fattori interni ed esterni ed alle esigenze ed aspettative delle parti interessate; – avviato l'aggiornamento del proprio SGA e relativa documentazione (Politica Ambientale, Analisi Ambientale, etc.), tenendo conto di quanto richiesto dalla nuova norma e di quanto emerso dall'analisi del contesto e delle esigenze ed aspettative delle parti interessate. <p><u>Attività dell'organizzazione</u> Rispetto all'ultima riunione del Riesame non si segnalano particolari variazioni alle attività dell'Ente.</p> <p>Con riferimento alla Registrazione EMAS si sottolinea l'apertura da parte della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio del Settore Progettazione strategica e Green economy della Regione Piemonte di un tavolo tecnico permanente con i rappresentanti di tutti gli Enti pubblici regionali registrati EMAS, ARPA, ISPRA e Regione Piemonte al fine di diffondere la conoscenza del Regolamento e proporre misure concrete in termini di agevolazioni economiche e semplificazioni amministrative; la prima riunione si è tenuta a Torino in data 21/07/2016.</p> <p>La pianta organica ha subito variazioni: il personale dell'area amministrativa è sceso a 3 effettivi (1 posto vacante), mentre il personale dell'area tecnica e deputato alla sorveglianza rimane inferiore al numero minimo necessario a svolgere pienamente le attività di controllo e sorveglianza. In particolare, si segnala nel 2016 il pensionamento di 3 guardaparco sul totale di 5 risorse.</p> <p>Si evidenziano inoltre importanti variazioni nella composizione dell'AD in quanto il D.P.G.R. del 15/01/2016 n.2 ha formalizzato la nomina di Paolo Crosa Lenz alla Presidenza dell'Ente di Gestione delle Aree Protette dell'Ossola. Lo stesso decreto nomina anche il Consiglio Direttivo, composto da Alberto Marani, Claudio Minacci, Giacomo Prina e Marco Valenti.</p> <p>Sabato 30/01/2016 è avvenuto l'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo che, nel corso della seduta, ha eletto all'unanimità Marco Valenti quale vice</p>



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

Elementi analizzati:	Valutazioni:
	<p>Presidente.</p> <p><u>Programmazione e gestione del territorio</u> In merito all'evoluzione degli iter di adozione e approvazione degli strumenti di gestione e pianificazione prescritti dalla L.R. n.19/2009 e s.m.i., la situazione è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo Statuto dell'Ente risulta approvato dalla Regione Piemonte con D.P.G.R. dell'8 gennaio 2014, n.3. - il Regolamento di fruizione del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n.17 del 24/7/2002 ed è in attesa di approvazione definitiva da parte della Regione; - il Regolamento di fruizione del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona non risulta ancora formalizzato; - il Piano d'Area del Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e dell'Area Contigua risulta adottato dalla Regione Piemonte (D.C.R. 618-3421 del 2000, D.C.R. 226-5745 del 2002, D.C.R. 615-3567 del 1980 e D.C.R. 617-3419 del 2000) e integrato successivamente con piani di gestione degli habitat prioritari (2005); - gli studi propedeutici alla definizione del Piano d'Area del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona sono in corso. In particolare si sottolinea la collaborazione avviata con il Politecnico di Torino per attività di supporto tecnico-scientifico legate al censimento del patrimonio edilizio dei Comuni di Viganella e Antrona (cfr. Delib. Consiglio Direttivo n.2 del 7/1/13 "Approvazione convenzione con Politecnico Torino per lo svolgimento di stage/tirocini formativi e di orientamento"); l'attività è stata parzialmente completata con la consegna di una parte degli elaborati finali, ma l'Ente intende proseguire sino alla conclusione dello studio. Inoltre, a fine anno 2015, è stato dato incarico per la redazione della "Carta degli habitat"; la prima fase dello studio si concluderà ad ottobre 2016 mentre la seconda ed ultima fase si svolgerà nel corso del 2017; - il Piano economico-sociale deve essere predisposto dalla Comunità delle aree protette per entrambi i Parchi; una prima evoluzione positiva in tal senso, almeno per quanto concerne l'aspetto della fruizione turistica, è data dalle azioni di sviluppo condivise con numerosi altri attori pubblici e privati nell'ambito dell'iter di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile, attualmente valida per quinquennio 2013-2017 (si prevede una conferma dell'adesione anche per il quinquennio successivo). <p>Le tempistiche di conclusione degli iter relativi al Piano d'Area del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona e del Piano economico-sociale non sono attualmente definibili, tenuto conto della necessità di reperire le risorse necessarie per effettuare studi preliminari, coinvolgere i soggetti interessati ed affrontare i passaggi istituzionali previsti (compresa la Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della L.R. 48/1998); va evidenziato che la L.R. 29/6/2009, n. 19 e s.m.i non definisce tempistiche cogenti a riguardo.</p> <p>Si ricorda infine che entrambi i Parchi gestiti dall'Ente di gestione delle aree protette dell'Ossola ricadono nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) e Sito di Importanza Comunitaria IT1140016 "Alpi Veglia e Devero – Monte Giove" (15.119 ha) (di cui fa parte, oltre che il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero, anche l'Area Contigua dell'Alpe Devero) e nella Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1140018 "Alte Valli Anzasca, Antrona e Bognanco" (21.573 ha) (di cui fa parte il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona).</p> <p>Attualmente non risultano ancora nominati dalla Regione gli Enti gestori, pertanto la loro gestione è formalmente affidata alla Regione Piemonte. La Regione Piemonte ha realizzato uno studio per il piano di gestione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT1140018, come documento propedeutico per il futuro piano di gestione. Nell'ottica di una futura delega, il Piano del Parco ha (o avrà nel caso del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona) anche valenza di piano di gestione dei siti Natura 2000.</p>
Cambiamenti emersi in merito ai fattori interni ed esterni rilevanti per il SGA	La prima analisi del contesto secondo i principi della norma ISO 14001:2015 è stata effettuata a settembre 2016 nell'ambito del documento di Analisi Ambientale Iniziale. Tale analisi è stata condotta prestando particolare



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

Elementi analizzati:	Valutazioni:
	<p>attenzione all'identificazione ed all'analisi dei fattori interni ed esterni in grado di influenzare la propria capacità di conseguire gli esiti attesi del SGA. In particolare, sono stati considerati i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fattori esterni di tipo ambientale, finanziario, economico, politico, etc.; - fattori interni in merito a programmazione, risorse, capacità, conoscenze, etc.; <p>Per ciascuno degli elementi analizzati sono stati determinati rischi ed opportunità associati, ed individuate proposte di azioni da intraprendere per mitigare i rischi e / o perseguire le opportunità.</p> <p>Le risultanze dell'analisi del contesto sono formalizzate all'interno del Rapporto di Analisi Ambientale (rev. 5 - settembre 2016), che si porta all'attenzione dell'AD nell'ambito del presente Riesame.</p>
<p>Cambiamenti emersi in merito alle esigenze e aspettative delle parti interessate, comprendenti obblighi di conformità</p>	<p>La prima analisi delle esigenze ed aspettative delle parti interessate (sia interne che esterne) rilevanti per il SGA è stata condotta dall'Ente di Gestione a settembre 2016, secondo i principi della norma ISO 14001:2015.</p> <p>In particolare, sono state considerate le parti interessate interne (personale, Presidente, Consiglio Direttivo, etc.) nonché le seguenti macro-categorie di parti interessate esterne:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. comunità locale; 2. istituzioni ed altri enti pubblici; 3. università ed enti di ricerca; 4. scuole; 5. associazioni; 6. operatori e fruitori del territorio; 7. fornitori. <p>Per ciascuna di esse sono state individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le relative esigenze ed aspettative e quali di queste diventano obblighi di conformità per l'organizzazione; - i rischi e le opportunità associati, e proposte di azioni da intraprendere per mitigare i rischi e / o perseguire le opportunità. <p>Le risultanze dell'analisi del contesto sono formalizzate all'interno del Rapporto di Analisi Ambientale (rev. 5 - settembre 2016), che si porta all'attenzione dell'AD nell'ambito del presente Riesame.</p>
<p>Cambiamenti emersi in merito alla valutazione dei rischi e opportunità associati ai fattori interni ed esterni rilevanti per il SGA, alle esigenze e aspettative delle parti interessate, agli aspetti ambientali ed agli obblighi di conformità</p>	<p>La prima valutazione dei rischi e delle opportunità associati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - fattori interni ed esterni rilevanti per il SGA (elementi considerati nell'analisi del contesto); - esigenze ed aspettative delle parti interessate; - aspetti ambientali ed obblighi di conformità; <p>è stata condotta dall'Ente di Gestione a settembre 2016 secondo i principi della norma ISO 14001:2015.</p> <p>I rischi e le opportunità così individuati, nonché le eventuali proposte di azioni da intraprendere, sono formalizzate all'interno del Rapporto di Analisi Ambientale (rev. 5 - settembre 2016).</p>
<p>Cambiamenti emersi in merito agli aspetti ambientali significativi</p>	<p>Al fine di allineare il proprio SGA ai requisiti della ISO 14001:2015, l'organizzazione ha revisionato anche i criteri per la valutazione della significatività degli aspetti ambientali.</p> <p>In particolare, nei nuovi criteri sono stati inclusi elementi che tengono in considerazione gli esiti dell'analisi del contesto e delle esigenze ed aspettative delle parti interessate nonché dalla valutazione dei rischi ed opportunità associati e della Politica Ambientale.</p> <p>Si riportano di seguito i criteri utilizzati dall'organizzazione per valutare la significatività degli aspetti ambientali:</p> <ol style="list-style-type: none"> A. L'aspetto ambientale è stato oggetto di pertinenti e documentate lamentele/segnalazioni/pressioni provenienti dalle parti interessate (comunità locale, visitatori, Autorità competenti, etc.) e/o dal proprio personale (cfr. analisi parti interessate)? B. L'aspetto ambientale può interessare in modo non trascurabile componenti ambientali sensibili del contesto ambientale (cfr. Rapporto di analisi ambientale, sez. analisi del contesto)? C. Si ritiene opportuna la definizione di specifiche azioni che consentano di migliorare lo stato di conoscenza (ad es. attivazione monitoraggio di



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

Elementi analizzati:	Valutazioni:
	<p>maggior dettaglio, etc.) e/o la gestione (ad es. procedure operative, interventi tecnici, etc.) dell'aspetto ambientale e del relativo impatto sull'ambiente in modo da conformarsi adeguatamente ai principi della Politica Ambientale?</p> <p>D. Si ritiene opportuna la definizione di specifiche azioni che consentano di ridurre i rischi residui e/o di perseguire le opportunità individuate?</p> <p>La valutazione ha portato all'identificazione dei seguenti aspetti ambientali significativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - emissioni nell'aria - scarichi nelle acque - produzione, riciclaggio, riutilizzo, trasporto e smaltimento di rifiuti solidi e altri tipi di rifiuti, in particolare di quelli pericolosi - uso e contaminazione del terreno - uso delle risorse naturali e delle materie prime: acqua - uso delle risorse naturali e delle materie prime: energia elettrica - uso delle risorse naturali e delle materie prime: carburanti - questioni locali: rumore - questioni locali: impatto visivo - aspetti legati ai trasporti (sia per i beni che per i servizi) - effetti sulla biodiversità - rischi di incidenti ambientali e impatti ambientali che derivano o possono derivare a seguito di incidenti e possibili situazioni di emergenza <p>I criteri e gli esiti della valutazione di significatività degli aspetti ambientali sono formalizzati all'interno del Rapporto di Analisi Ambientale (rev. 5 - settembre 2016).</p>
<p>Grado di realizzazione degli obiettivi del Programma Ambientale e relativa adeguatezza. Opportunità per il miglioramento continuo.</p>	<p>Si riassume di seguito lo stato completamento del Programma Ambientale 2013-2016, con aggiornamento a settembre 2016.</p> <p>Su un totale di 13 targets ne risultano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 7 COMPLETATI; - 2 IN CORSO, riproposti nel nuovo Programma Ambientale 2016-2019; - 3 DA AVVIARE, riproposti nel nuovo Programma Ambientale 2016-2019; - 1 ANNULLATO. <p>Il target ambientale 4.1) "Informare i fruitori dell'area protetta in merito alla corretta gestione dei rifiuti prodotti" è stato annullato, a fronte di riscontri positivi ottenuti nel corso delle attività di sorveglianza del territorio.</p> <p>I targets ambientali 5.1), 5.2), 6.1), 6.2), 6.3), vengono riproposti nel nuovo Programma Ambientale 2016-2019.</p> <p>Una sintesi degli obiettivi e target del Programma Ambientale 2013-2016 e del relativo stato di completamento a settembre 2016 è riportata nell'Allegato 1 al presente verbale.</p> <p>Il nuovo Programma Ambientale 2016-2019 è riportato nell'Allegato 2 al presente verbale.</p> <p>Gli obiettivi ed i target contenuti nel Programma Ambientale 2016-2019 derivano dalle risultanze della valutazione dei rischi e delle opportunità associati a fattori interni ed esterni rilevanti per il SGA (elementi considerati nell'analisi del contesto), esigenze ed aspettative delle parti interessate, aspetti ambientali ed obblighi di conformità e dalle priorità individuate dall'AD nell'ambito della Politica Ambientale.</p>
<p>Adeguatezza della Politica Ambientale</p>	<p>La Politica Ambientale precedente (approvata con Delib. 04/9/2012, n.28) è stata oggetto di revisione da parte della nuova Alta Direzione e posta all'attenzione del Consiglio in data odierna per approvazione.</p> <p>La revisione 2016 della Politica Ambientale tiene conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dei risultati della valutazione di significatività degli aspetti ambientali; - di quanto emerso dall'analisi del contesto (ambientale, socio-economico, politico, etc.) e dall'identificazione ed analisi dei fattori interni ed esterni in grado di influenzare gli esiti attesi del SGA;



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

Elementi analizzati:	Valutazioni:
	<ul style="list-style-type: none"> - delle esigenze ed aspettative delle parti interessate rilevanti per il SGA; - della rivalutazione degli aspetti ambientali; - delle linee di indirizzo politico ed amministrativo del Presidente e del nuovo Consiglio Direttivo. <p>Nella revisione 2016 della Politica Ambientale, inoltre, viene formalizzato il campo di applicazione del Sistema di Gestione Ambientale.</p> <p>La Politica Ambientale è comunicata al pubblico attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - pubblicazione sul sito internet dell'Ente all'interno del documento di Dichiarazione Ambientale; - affissione presso tutti gli immobili dell'Ente; - invio a fornitori di beni e servizi all'atto di affidamenti e appalti.
<p>Andamento dei dati quantitativi soggetti a monitoraggio e misurazione nel SGA</p>	<p>I monitoraggi regolati dal SGA risultano adeguati, così come gli indicatori di prestazione individuati con riferimento alla sezione C, Allegato IV del Regolamento EMAS 1221/2009.</p> <p>Il RAD ha illustrato all'AD i dati e gli indicatori ambientali di prestazione, con particolare riferimento ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - uso risorse naturali e materie prime - produzione di rifiuti - acquisti pubblici ecologici - attività di sorveglianza - attività didattiche - sorvoli con elicottero - capi monticati <p>L'AD concorda con le valutazioni, in relazione al trend registrato nel periodo di riferimento considerato, allegate al presente verbale (cfr. Allegato 3).</p>
<p>Risultati degli audit interni e degli audit del Verificatore Ambientale (incluse eventuali raccomandazioni per il miglioramento del SGA)</p>	<p>In seguito all'ultima riunione del Riesame dell'AD, in data 19/10/2015, è stato effettuato l'audit annuale del Verificatore Ambientale durante il quale sono state rilasciate n. 4 raccomandazioni il cui stato di avanzamento è il seguente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>“Si raccomanda di formalizzare l'utilizzo del logo 14001 e EMAS sui documenti divulgativi e di comunicazione dell'Ente”</i>: CHIUSA. Viste comunicazioni interne ed esterne inviate dall'amministrazione dell'Ente di Gestione: la carta intestata utilizzata riporta i loghi di Rina Services S.p.A. e di EMAS. 2. <i>“Si raccomanda di monitorare la corretta effettuazione della manutenzione della centrale termica del centro visite di Crodo per la stagione termica anno 2015”</i>: CHIUSA. Vista, per l'impianto cod. CIT: 1300701; potenza termica 66 kW, la dichiarazione del manutentore ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 74/2013, compilata in data 19/9/2016: le operazioni di manutenzione sono da eseguirsi con cadenza almeno annuale. Ultima verifica efficienza energetica: 15/10/2015 (conforme); ultima manutenzione: 15/10/2015; 3. <i>“Si raccomanda di monitorare l'effettuazione della manutenzione della fossa Imhoff al Pian del Scricc entro il 2015”</i>: CHIUSA. Pulizia della fossa effettuata ad agosto 2016 (vista quarta copia del FIR, produttore: ESA ECOSERVIZI); 4. <i>“Si raccomanda di formalizzare l'approvazione del Riesame da parte del Commissario”</i>: verbale del Riesame approvato tramite Decreto del Commissario Straordinario n. 39 del 27/10/2015. <p>Successivamente all'audit di terza parte sono stati condotti n.1 verifica di conformità normativa (4/7/2016) e n.1 audit generale sul SGA (20/9/2016) le cui risultanze vengono presentate all'AD.</p> <p>Durante le attività di audit interno sono emersi i seguenti n.2 spunti di miglioramento, opportunamente recepiti a sistema:</p> <ul style="list-style-type: none"> - R1: <i>Rendere disponibile il documento della Politica Ambientale ai fornitori del Parco, in fase di rilascio/rinnovo incarichi</i> - R2: <i>Completare aggiornamento MSGA ai requisiti della nuova norma ISO 14001:2015</i> <p>L'AD concorda con gli spunti per il miglioramento evidenziati dal gruppo di audit interno e le relative azioni intraprese dal RAD.</p> <p>Si presenta all'AD il Piano annuale di audit 2017, che prevede un audit parziale</p>



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

Elementi analizzati:	Valutazioni:
<p>NC rilevate e stato ed efficacia delle relative azioni correttive</p>	<p>ad aprile (punti norma: 6.1.3. <i>Obblighi di conformità</i>; 9.1.2. <i>Valutazione della conformità</i>) ed un audit completo a luglio (tutti i punti norma del SGA).</p> <p>A seguito degli audit interni svolti nel 2016 non sono emerse situazioni di Non Conformità.</p> <p>Il RAD illustra all'AD la situazione relativa alla gestione delle NC riscontrate e recepite a sistema successivamente all'ultima riunione del Riesame dell'AD o precedenti ad essa ma ancora in fase di gestione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. NC2/2013 "A seguito delle analisi chimiche delle acque di scarico provenienti dalle fosse Imhoff a servizio degli alpeggi Pian dull Scricc e Buscagna, sono emersi valori di PH che esulano dal range previsto dalle rispettive autorizzazioni (Determine Settore Ambiente e georisorse Provincia VCO n. 148 e 149 del 20/04/2009)." CHIUSA. <u>Trattamento (completato)</u>: Inviare analisi alla Provincia VCO in data 7/10/2013 (prot. 1311). <u>A.C. (chiusa)</u>: effettuata pulizia di entrambe le fosse Imhoff nel corso del 2016. Effettuata analisi pH a ottobre 2016, con esito positivo. <p>L'AD prende atto che il RAD, con il personale dell'Ente, sta gestendo le NC in una situazione di limitatezza di risorse e si riserva di fornire una valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese nel corso della prossima riunione del riesame.</p>
<p>Rispetto degli obblighi di conformità dall'organizzazione sottoscritti</p>	<p>A far data dall'ultimo Riesame si evidenziano le seguenti novità legislative di interesse.</p> <p>Requisiti generali</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ UNI EN ISO 14004:2016 "<i>Sistemi di gestione ambientale - Linee guida generali per l'implementazione</i>", in vigore dal 24 marzo 2016: norma che integra la ISO 14001 e che aiuta le organizzazioni a ottimizzare i benefici ottenuti dal proprio sistema di gestione ambientale, coordinandolo con eventuali altri sistemi di gestione. <p>Uso di risorse naturali e materie prime – Acquisti verdi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ D.M. 24 maggio 2016 "<i>Incremento progressivo dell'applicazione dei criteri minimi ambientali negli appalti pubblici per determinate categorie di servizi e forniture</i>": il decreto disciplina l'incremento progressivo della percentuale del valore a base d'asta a cui applicare le specifiche tecniche e le clausole contrattuali dei criteri ambientali minimi in relazione ai seguenti settori: <ul style="list-style-type: none"> - servizi di pulizia e forniture di prodotti per l'igiene; - servizi di gestione del verde pubblico e forniture di ammendanti, piante ornamentali e impianti di irrigazione; - servizi di gestione dei rifiuti urbani; - forniture di articoli di arredo urbano; - forniture di carta in risme e carta grafica. <p>L'obbligo si applica in misura non inferiore alle seguenti percentuali del valore dell'appalto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il 62% dal 1° gennaio 2017; - il 71% dal 1° gennaio 2018; - l'84% dal 1° gennaio 2019; - il 100% dal 1° gennaio 2020. <p>Fino al del 31 dicembre 2016, le amministrazioni sono comunque tenute a rispettare almeno la percentuale del 50% del valore a base d'asta dell'appalto cui sono applicabili i criteri ambientali minimi.</p> <p>Inoltre, aggiorna i criteri ambientali minimi da inserire negli appalti della Pubblica Amministrazione per le seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - affidamento dei servizi di progettazione, costruzione, ristrutturazione, manutenzione di edifici e gestione di cantieri della Pubblica Amministrazione, inserendo criteri premianti per l'utilizzo di materiali o manufatti costituiti da un contenuto minimo di materiale post consumo derivante dal recupero degli scarti e dei materiali rivenienti dal disassemblaggio dei prodotti complessi;



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

Elementi analizzati:	Valutazioni:
	<ul style="list-style-type: none"> - forniture per l'arredo urbano, in particolare premiando gli appalti per la fornitura di articoli in plastica o gomma-plastica (quali panchine, tavoli, panche, elementi di parchi giochi o altri analoghi articoli di arredo urbano) costituiti da materiale riciclato post consumo o derivante dal recupero degli scarti in una percentuale compresa tra il 60% e il 90% del peso complessivo del bene. ▪ D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Attuazione direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE su concessioni e appalti pubblici, riordino disciplina vigente (cd. "Nuovo Codice appalti")". Il provvedimento, che abroga il D. Lgs. 163/2006, è in vigore dal 19 aprile 2016. Il Codice appalti si applica a tutti gli appalti di lavori, servizi e forniture banditi dalle pubbliche Amministrazioni e disciplina gli appalti di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari e quelli nei settori speciali. Per le esclusioni si rimanda al testo del codice. Il nuovo Codice prevede per le PA l'obbligo di inserimento dei criteri ambientali minimi per gli appalti di specifici servizi e prodotti. Applicabile agli acquisti effettuati dall'Ente Parco. <p>Altro</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ L. 28 dicembre 2015, n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali": il provvedimento introduce una serie di novità per promuovere l'adozione dei sistemi EMAS ed Ecolabel UE per l'assegnazione di contributi, agevolazioni e finanziamenti in materia ambientale. Nella formulazione delle graduatorie costituiscono elemento di preferenza il possesso di registrazione EMAS e/o di certificazione UNI EN ISO 14001 emessa da organismo di certificazione accreditato e/o il possesso del marchio di qualità ecologica Ecolabel UE. <p>Nell'ambito dell'ultima verifica di valutazione del rispetto delle prescrizioni (4/7/2016) non sono state individuate situazioni di NC né raccomandazioni. Il registro normativo risulta adeguatamente funzionale ed operativo.</p>
Adeguatezza delle risorse	Si ribadiscono le criticità da parte dell'Ente di gestione nel gestire i compiti istituzionali ordinari, nonché target ed obiettivi prefissati nell'ambito del SGA, a causa della cronica carenza di risorse umane ed economiche sufficienti. In particolare, si segnala nel 2016 il pensionamento di 3 guardaparco sul totale di 5 risorse e la diminuzione del personale dell'area amministrativa.
Comunicazioni pertinenti provenienti dalle parti interessate, compresi eventuali reclami / segnalazioni	<p><u>Comunicazione con enti istituzionali</u></p> <p>Si segnala la comunicazione intercorsa tra l'Ente ed il Ministero per l'Ambiente la Tutela del Territorio e del Mare, relativa alla restituzione dei dispositivi USB in seguito alla cancellazione dell'Ente dal sistema avvenuta in data 05/08/2015 con prot. n. 1329.</p> <p>La scelta, da parte dell'Ente di Gestione, di cancellare la propria iscrizione dal SISTRI risulta fondata su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - considerazioni relative all'effettiva produzione di rifiuti da parte dell'Ente: nel corso del 2014, 2015 e del I semestre 2016 non sono stati prodotti rifiuti speciali; - possibilità di delegare, attraverso specifiche indicazioni contrattuali, la gestione dei rifiuti prodotti durante attività manutentive agli operatori esterni coinvolti. Tali indicazioni vengono puntualmente inserite all'interno dei contratti / capitolati speciali sottoscritti dai fornitori. <p>Non risultano essere pervenute denunce o notificazioni in materia ambientale a carico dell'Ente.</p> <p><u>Comunicazione verso altri stakeholder esterni</u></p> <p>La Dichiarazione Ambientale EMAS è uno strumento valido per comunicare esternamente gli impatti ambientali dell'Ente e gli obiettivi di miglioramento degli stessi sul breve e medio periodo.</p> <p>I contenuti della Dichiarazione Ambientale 2016-2019 sono stati curati in modo da risultare idonei ad una diffusione tramite diversi strumenti di comunicazione</p>



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

Elementi analizzati:	Valutazioni:
	(depliant, pdf sfogliabile, etc.), così da raggiungere un più ampio numero di visitatori e stakeholder possibile. Il RAD mostra all'AD la bozza dell'aggiornamento annuale della DA, con i dati aggiornati al 30/06/2016.
Opportunità per il miglioramento continuo	Le opportunità di miglioramento continuo, individuate a partire dagli elementi contenuti nel Rapporto di Analisi Ambientale (rev. 5 - settembre 2016), sono state analizzate dall'AD. L'AD, in funzione delle risorse disponibili e delle proprie strategie interne, ha definito specifiche azioni per perseguire le opportunità ritenute prioritarie ai fini il conseguimento degli esiti attesi del SGA: tali azioni sono state inserite nel Programma Ambientale 2016 - 2019.
Eventuali situazioni di emergenza verificatesi e relative risposte	Non sono occorse situazioni di emergenza nel 2015 e nel 2016 sino alla data odierna. È stata avviata la diffusione al pubblico delle informazioni utili relative alla gestione delle emergenze, sia mediante affissione di apposite schede presso le strutture dell'Ente aperte al pubblico, che mediante l'inserimento di tali informazioni sul sito istituzionale dell'Ente Parco.
Stato di avanzamento del Programma di sensibilizzazione e formazione e relativa adeguatezza	Il Piano annuale di sensibilizzazione, formazione e addestramento per il 2015 risulta correttamente implementato, con la totalità delle attività previste completate. È stato effettuato un totale di n.8 attività formative. Il Piano annuale di sensibilizzazione, formazione e addestramento per il 2016 presenta diverse attività formative già completate. Le attività seguite nell'anno in corso dal personale hanno riguardato principalmente le seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento della formazione degli addetti al primo soccorso; - aggiornamento mensile sugli sviluppi della normativa ambientale; - introduzione alla norma ISO 14001:2015; - aggiornamento delle prassi operative del SGA alla luce delle innovazioni apportate dalla norma ISO 14001:2015. - D.lgs n. 50 del 18.04.2016: procedure di appalti pubblici e riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture. Vengono presentate all'AD le proposte di attività formative in materia ambientale per la definizione dei fabbisogni formativi 2017. In particolare si propone di effettuare: <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di incontri dedicati, in collaborazione con Club Alpino Italiano, per sensibilizzazione fruitori invernali (ciaspolatori, sci alpinisti, etc.) in merito a potenziali conseguenze negative delle proprie azioni sulle componenti ambientali dell'area protetta (inverno 2016/2017) - aggiornamento mensile sugli sviluppi della normativa ambientale; - formazione specifica in merito all'aggiornamento delle prassi operative del SGA alla luce delle innovazioni apportate dalla norma ISO 14001:2015. L'AD sarà informata verbalmente dal RAD nel caso di integrazioni al Piano annuale di sensibilizzazione, formazione e addestramento 2017, confermandole formalmente nell'ambito della prossima riunione di Riesame.
Eventuali ulteriori elementi:	Valutazioni:

CONSIDERAZIONI FINALI

Conclusioni sulla continua idoneità, adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione ambientale

Il SGA dell'Ente di Gestione, revisionato ed aggiornato in conformità ai requisiti della versione 2015 della norma UNI EN ISO 14001, si presenta idoneo ed adeguato alla natura e dimensione dell'organizzazione.

L'AD approva pienamente le risultanze emerse dal Rapporto di Analisi Ambientale (rev. 5 - settembre 2016), alla base degli obiettivi del Programma Ambientale.

L'efficacia del SGA è valutata nel corso degli audit periodici: eventuali spunti di miglioramento emersi in sede di audit sono gestiti attraverso il Piano d'Azione.



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

Decisioni relative alle opportunità di miglioramento continuo

L'AD approva pienamente le opportunità di miglioramento continuo inserite nel Programma Ambientale 2016 - 2019, individuate a partire dalle risultanze dell'Analisi Ambientale Iniziale (rev. 5 - settembre 2016) ed in linea con gli indirizzi politici ed amministrativi del proprio mandato e le risorse economiche a disposizione.

Decisioni relative ad ogni necessità di modifiche al SGA, comprese le risorse

L'AD si impegna a valutare con la Direzione qualunque opportunità di incremento della pianta organica, anche valutando forme di scambio con altri Enti pubblici locali e regionali, in quanto ritenuto il maggior elemento di rischio attuale in merito al conseguimento degli esiti attesi e degli obiettivi.

Azioni, se necessarie, qualora gli obiettivi ambientali non siano stati raggiunti

Gli obiettivi ambientali in corso o non ancora avviati durante il triennio di certificazione 2013-2016 sono stati riproposti nel nuovo Programma Ambientale 2016-2019. Le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi sono indicate negli Allegati 1 e 2, colonna "Target Ambientali".

Opportunità di migliorare l'integrazione del SGA con altri processi aziendali, se necessario

Considerata la necessità, nel prossimo futuro, di definire ed adottare gli strumenti gestionali ed operativi previsti dalla legge (Piano d'Area, Regolamento, Piano economico-sociale, etc.), si sottolinea di valutare (confermando l'intento già dimostrato nel corso del Riesame della Direzione 2015), ove applicabile, l'integrazione dei documenti del SGA per l'attuazione delle azioni di controllo, progettazione e programmazione previste.

Implicazioni per la direzione strategica dell'organizzazione

Si approvano i seguenti documenti:

- Politica Ambientale, rev. 3 – settembre 2016;
- Manuale del Sistema di Gestione Ambientale, rev. 5 – ottobre 2016;
- Rapporto di Analisi Ambientale, rev. 5 - settembre 2016;
- Piano annuale di sensibilizzazione, formazione e addestramento 2017;
- Bozza Programma annuale di audit 2017;
- Chiusura del Programma Ambientale 2013-2016;
- Programma Ambientale 2016-2019;
- bozza Dichiarazione Ambientale 2016-2019, da presentare al verificatore ambientale in sede di verifica per il rinnovo della certificazione, con transizione alla nuova norma ISO 14001:2015

Quanto evidenziato nell'ambito del presente verbale è portato all'attenzione del Consiglio.

ELENCO PARTECIPANTI

RAD – Firma

Presidente – Firma



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

Allegato 1 – CHIUSURA PROGRAMMA AMBIENTALE 2013-2016

Obiettivi ambientali	Target ambientali	Indicatore	Avanzamento Settembre 2016	Scadenza
1.) Promuovere la mobilità sostenibile, riducendo il numero di automezzi privati circolanti sul territorio che gravita attorno all'area protetta	1.1.) Garantire annualmente, durante la stagione estiva, un servizio di trasporto pubblico tra Devero e San Domenico, con possibilità di rientro nell'ambito della traversata Devero-Veglia	- n. mezzi pubblici attivati/anno (almeno 1) - n. gg/anno coperti dal servizio (almeno 10)	Il servizio Parcobus è stato operativo nel corso delle stagioni estive 2014, 2015 e 2016. (n.1 mezzo pubblico attivato nel 2014, 2015, 2016) (n. 10 gg nel 2014 e 2015; n.18 giorni nel 2016)	Dicembre 2016 COMPLETATO
	1.2.) Realizzare una campagna informativa permanente attraverso i canali di promozione ufficiali dell'Ente	n. canali promozionali/anno (almeno 1)	Realizzata campagna informativa attraverso sito internet istituzionale, mailing-list e distribuzione depliant. (n. 3 canali promozionali nel 2014, 2015, 2016)	Dicembre 2016 COMPLETATO
2.) Approfondire le conoscenze in merito ai flussi turistici in aree sensibili dell'area protetta, al fine di valutarne l'impatto ambientale su flora e fauna	2.1.) Attivare conta persone automatici presso Alpe Devero, Alpe Devero e Alta Valle Antrona.	n. conta persone installati (almeno 5)	Acquisiti n.7 conta persone, tutti installati. Nel dettaglio: - n. 2 dispositivi su sentiero dell'Alta Valle Antrona; - n.4 dispositivi su sentieri Alpe Veglia e Devero; - n. 1 dispositivo dispositivo nei pressi dell'Alpe Veglia (set -2016) (n.7 conta persone installati).	Dicembre 2016 COMPLETATO
3.) Approfondire e accrescere la conoscenza del territorio del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, recentemente posto sotto tutela	3.1) Avviare collaborazioni con attori locali e associazioni di appassionati o naturalisti al fine di stimolare la ricerca naturalistica volontaria e implementare banche dati	n. soggetti coinvolti (almeno 3)	Collaborazioni avviate. Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione e coinvolgimento della popolazione per la redazione del Piano d'Area dell'Alta Valle Antrona l'Ente ha offerto n.2 corsi su GIS e creazione di app per smartphone alla popolazione (2014) ed ha organizzato il concorso fotografico "Una Valle da scoprire: La Valle Antrona, realizzato nell'ambito del progetto INTEGRREG IT-CH –Progetto VETTA 2. n. 3 soggetti coinvolti: Amministrazioni comunali di Antrona Schieranco e Viganella e popolazione residente nei Comuni del Parco.	Dicembre 2016 COMPLETATO
	3.2.) Definire tematiche di	n. tematiche individuate	Sono state individuate:	Dicembre 2016



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

Obiettivi ambientali	Target ambientali	Indicatore	Avanzamento Settembre 2016	Scadenza
	approfondimento prioritarie e realizzare un compendio ordinato dei dati raccolti e validati	(almeno 3) n. database strutturati (almeno 1 per tematica)	<ul style="list-style-type: none"> - n. 10 tematiche (project fiche) tecnico-scientifiche - n. 8 tematiche (project fiche) nel percorso partecipato - "Indirizzi per la gestione della biodiversità e lo sviluppo locale", documento realizzato tramite la procedura partecipata per la redazione delle linee guida del Piano d'Area <p>n. 1 database strutturale realizzato - "Un compendio ordinato di informazioni e visioni raccolte", documento realizzato tramite la procedura partecipata per la redazione delle linee guida del Piano d'Area.</p>	COMPLETATO
	3.3.) Creare mappe tematiche in forma virtuale e/o cartacea, utili per sviluppare piani di gestione di comunità in un'ottica di sviluppo sostenibile	n. mappe tematiche realizzate (almeno 1)	n. 25 mappe tematiche realizzate – "Cartografie sociali e tecniche delle biodiversità della valle"; documento realizzato tramite la procedura partecipata per la redazione delle linee guida del Piano d'Area	Dicembre 2016 COMPLETATO
	3.4.) Approfondire lo studio e la conoscenza dei fabbricati presenti all'interno del Parco naturale dell'Alta Valle Antrona, con particolare riferimento al Comune di Viganella	n. convenzioni stipulate con enti di ricerca o università (almeno 1) n. stage attivati (almeno 1)	Stipulate n. 2 convenzioni con la Facoltà di Architettura del politecnico di Torino. Effettuati n.2 stage da studenti. Elaborazione dati completata.	Dicembre 2016 COMPLETATO
4.) Aumentare la consapevolezza dei turisti in merito ad una fruizione compatibile e ambientalmente sostenibile dell'area protetta	4.1.) Informare i fruitori dell'area protetta in merito alla corretta gestione dei rifiuti prodotti	n. campagne informative effettuate (almeno 1)	A fronte di riscontri positivi ottenuti nel corso delle attività di sorveglianza del territorio, il target è stato annullato.	Giugno 2016 ANNULLATO
5.) Promuovere nelle amministrazioni locali, nei cittadini, negli operatori economici e nei fruitori dell'area protetta una maggiore sensibilità in merito all'importanza di coniugare sviluppo economico e	5.1.) Studio dei criteri e delle modalità di istituzione di un marchio identificativo di qualità ambientale dell'area protetta, in collaborazione con il Sistema Parchi del Piemonte	n. prodotti e servizi contemplati dal marchio di qualità (almeno 3) n. requisiti ambientali stabiliti (almeno 2)	Il target è stato riproposto all'interno del nuovo Programma Ambientale 2016-2019. (n. 0 prodotti e servizi contemplati dal marchio di qualità) (n. 0 requisiti ambientali stabiliti)	Dicembre 2016 RIPROPOSTO
	5.2.) Definire requisiti ambientali minimi da richiedere in fase di	n. requisiti ambientali definiti (almeno 2)	Il RAD ha avviato la fase di identificazione dei requisiti ambientali minimi alla quale seguirà la	Dicembre 2015 RIPROPOSTO



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

Obiettivi ambientali	Target ambientali	Indicatore	Avanzamento Settembre 2016	Scadenza
sostenibilità ambientale	concessione del logo dei Parchi o dell'Ente di gestione a terzi		stesura di un regolamento d'uso del Logo. Il target è stato riproposto all'interno del nuovo Programma Ambientale 2016-2019. (n. 9 requisiti ambientali definiti)	
6.) Definire modalità efficaci di comunicazione al pubblico dell'impegno al miglioramento continuo della gestione ambientale dell'Ente	6.1.) Implementare modalità di comunicazione della Dichiarazione Ambientale EMAS che consentano di raggiungere il maggior numero di utenti possibile	n. modalità divulgative implementate (almeno 1)	DA pubblicata sul sito istituzionale. È attualmente in fase di valutazione la redazione della DA in formato pdf "sfogliabile" per PC e smartphone. Il target è stato riproposto all'interno del nuovo Programma Ambientale 2016-2019. (n.1 modalità divulgativa implementata)	Dicembre 2016 RIPROPOSTO
	6.2.) Integrare i percorsi didattici presso i Centri Visita o le aree espositive dell'area protetta con pannelli informativi e divulgativi inerenti EMAS e le etichettature ecologiche (es. Ecolabel)	n. layout progettati (almeno 1)	Il target è stato riproposto all'interno del nuovo Programma Ambientale 2016-2019. (n. 0 layout progettati)	Dicembre 2015 RIPROPOSTO
	6.3.) Integrare la proposta formativa rivolta a operatori centro visita, accompagnatori, etc., con un approfondimento su EMAS, compresi i contenuti e la funzione della Dichiarazione Ambientale	n. attività formative pianificate (almeno 1/anno)	Il target è stato riproposto all'interno del nuovo Programma Ambientale 2016-2019. (n. 0 attività pianificate nel 2016)	Dicembre 2016 RIPROPOSTO



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

Allegato 2 – PROGRAMMA AMBIENTALE 2016-2019

Tabella 14: Programma Ambientale 2016 - 2019

Aspetto ambientale significativo/ principio Politica Ambientale/ Opportunità	Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Scadenza
<p>P.A.: "promozione di attività di ricerca e monitoraggio ambientale, anche in collaborazione con Istituzioni ed Enti di Ricerca pubblici e privati, al fine di incrementare il livello di conoscenza delle diverse componenti ambientali ed indirizzare in maniera consapevole le scelte di programmazione e pianificazione"</p> <p>ASP. AMB. SIGN.: effetti sulla biodiversità</p> <p>RISCHI/OPPORTUNITÀ (PARTI INTERESSATE, CONTESTO, ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, ETC.): "Acquisizione di conoscenze approfondite degli ecosistemi oggetto di tutela, al fine di individuare, pianificare ed attuare appropriate strategie per favorirne la conservazione e l'arricchimento"</p>	<p>1.) Studiare l'ecologia e monitorare l'evoluzione delle popolazioni di farfalla <i>Erebia christi</i>, conosciuta in Italia con il nome di "Erebia dei ghiacciai", specie di altissimo valore naturalistico (inserita negli allegati della Direttiva Habitat)</p>	<p>1a) Definire la reale distribuzione della specie sul territorio dell'area protetta, indagando i siti potenzialmente idonei alla presenza del lepidottero</p>	<p>Personale interno Università degli Studi di Torino</p>	<p>Responsabile del settore gestione e conservazione delle risorse naturali</p>	<p>n. siti oggetto di ricerca (almeno 2)</p>	<p>2019 (periodicità annuale)</p>
		<p>1b) Messa in atto di un sistema di monitoraggio che consenta di comprendere l'evoluzione delle popolazioni nel tempo, anche al fine di verificarne la sensibilità ai mutamenti climatici.</p>	<p>Personale interno Università degli Studi di Torino</p>	<p>Responsabile del settore gestione e conservazione delle risorse naturali</p>	<p>n. di campagne annuali di monitoraggio (almeno 1)</p>	<p>2019 (periodicità annuale)</p>
<p>P.A.: "condivisione di buone pratiche ambientali con i soggetti pubblici e privati del territorio e coordinamento di azioni e progetti comuni indirizzati allo sviluppo sostenibile, promuovendo anche l'adesione ad EMAS delle amministrazioni locali al fine di creare una regia comune di governance ambientale del territorio"... "impegno a prevenire l'inquinamento e a tenere sotto controllo gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività e dalle attività di terzi promosse sul territorio (es. eventi sportivi, di valorizzazione culturale ed enogastronomica, etc.) attraverso l'adozione di criteri di progettazione e acquisto di beni e servizi che tengano in considerazione anche la variabile ecologica (nell'ottica del ciclo di vita)"</p> <p>ASP. AMB. SIGN.: scarichi nelle acque; uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica);</p>	<p>Promozione di accordi con Enti competenti in materia ambientale al fine di ottimizzare le attività di verifica e controllo sul territorio</p>	<p>2a) Partecipazione attiva agli incontri del tavolo tecnico su EMAS nelle pubbliche amministrazioni promosso dal Settore Progettazione strategica e Green economy della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio della Regione Piemonte, al fine di proporre misure concrete in termini di agevolazioni economiche e semplificazioni amministrative</p>	<p>Personale interno</p>	<p>Direttore</p>	<p>n. incontri/anno (almeno 1)</p>	<p>2019 (periodicità annuale)</p>
		<p>2b) Promozione di accordi con Enti competenti al fine di garantire la trasmissione di dati su aspetti ambientali ritenuti significativi (es. misure del DMV da parte di grandi derivazioni idroelettriche, misure di qualità corpi idrici, rilascio autorizzazioni edilizie, rilascio autorizzazioni allo scarico, etc.)</p>	<p>Personale interno</p>	<p>Direttore</p>	<p>n. enti da contattare almeno n.1 accordo</p>	<p>2017</p>
		<p>3a) Rappresentare alla comunità locale le opportunità di valorizzazione e crescita del territorio (es. in termini di controllo regolamentare, risparmio sui costi, immagine pubblica, etc.), derivanti dalla</p>	<p>Personale interno</p>	<p>Direttore</p>	<p>n. iniziative sensibilizzazione (almeno 1)</p>	<p>2016</p>
<p>3) Promuovere presso gli altri Enti pubblici del territorio (in primis i Comuni) le potenzialità di EMAS quale strumento comune di governance e</p>						



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

Tabella 14: Programma Ambientale 2016 - 2019

Aspetto ambientale significativo/ principio Politica Ambientale/ Opportunità	Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Scadenza
rischi di incidenti ambientali; effetti sulla biodiversità. RISCHI/OPPORTUNITÀ (PARTI INTERESSATE, CONTESTO, ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, ETC.): "Promozione di un'azione sinergica per l'adozione di strategie condivise di programmazione e pianificazione ed un appropriato scambio di informazioni rilevanti".	valorizzazione ambientale dell'area vasta	creazione di un'area vasta green secondo il modello gestionale e comunicativo messo a disposizione dal Regolamento EMAS.				
		3b) Promozione di un tavolo di lavoro comune tra Ente di Gestione, Comuni e parti interessate al fine di condividere strategie ambientali, sviluppare buone prassi di gestione, individuare forme di semplificazione e/o facilitazioni da sottoporre all'attenzione degli Enti preposti, etc.	Personale interno	Direttore	n. incontri (almeno 1/anno)	2019 (periodicità annuale)
P.A.: "condivisione di buone pratiche ambientali con i soggetti pubblici e privati del territorio e coordinamento di azioni e progetti comuni indirizzati allo sviluppo sostenibile" P.A.: "promozione e valorizzazione delle attività di terzi (es. ricezione turistica, produzioni agroalimentari e artigianali, etc.) che si impegnino ad adottare buone pratiche di gestione dei propri aspetti ambientali" ASP. AMB. SIGN.: emissioni in atmosfera; scarichi nelle acque; gestione rifiuti; uso e contaminazione del suolo; uso di risorse naturali e di materie prime (acqua, energia elettrica, carburanti, materie prime); rischi di incidenti ambientali; effetti sulla biodiversità. RISCHI/OPPORTUNITÀ (PARTI INTERESSATE, CONTESTO, ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, ETC.): "Promozione di iniziative che diano valore aggiunto alle attività del territorio che si impegnano a garantire un elevato livello di gestione ambientale"	4) Promuovere nelle amministrazioni locali, nei cittadini, negli operatori economici e nei fruitori dell'area protetta una maggiore sensibilità in merito all'importanza di coniugare fruizione, sviluppo economico e sostenibilità ambientale	4a) Nell'ambito dell'iter di concessione a terzi dell'uso del logo dell'Ente di gestione e/o dei Parchi per la promozione di manifestazioni ed eventi sportivi, enogastronomici, culturali, etc., definire criteri oggettivi e premianti che privilegino coloro che si impegnano a mettere in atto azioni per una maggiore sostenibilità dell'evento (es. gestione differenziata rifiuti, utilizzo materiale riciclato e/o compostabile, etc.).	Personale interno	Direttore	n. aspetti ambientali considerati (almeno 3: gestione rifiuti, utilizzo di carta ecologica ed utilizzo materiale riciclato e/o compostabile)	2017
		4b) Definizione ed approvazione di un Regolamento contenete requisiti ambientali e criteri premianti individuati.	Personale interno	Direttore	n. regolamenti approvati (1)	2018
		4c) Organizzazione di un incontro per la presentazione del nuovo Regolamento ai soggetti potenzialmente interessati	Personale interno	Direttore	n. incontri divulgativi (almeno 1) n. informative permanenti su sito web (1)	2019
		5) Rinnovare l'adesione dell'Ente di gestione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile	Personale interno	Direttore	n. domande presentate (1)	2017
	6) Sviluppare uno strumento che garantisca prodotti artigianali, agroalimentari o servizi di ricettività all'insegna del rispetto per l'ambiente e delle tradizioni locali.	6a) Consultazione con le parti interessate (associazioni di categoria, Camera di Commercio, Enti locali, etc.) e individuazione dello "strumento" (es. un Marchio) più indicato al fine di creare un fronte unico di valorizzazione dell'area basata sull'identità del territorio e sulla salvaguardia dell'ambiente	Personale interno	Direttore	n. di informative alle parti interessate (almeno 1)	2017
		6b) Definizione delle categorie di prodotto e	Personale interno	Direttore	n. categorie di	2017



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

Tabella 14: Programma Ambientale 2016 - 2019

Aspetto ambientale significativo/ principio Politica Ambientale/ Opportunità	Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Scadenza
		servizio considerate e dei relativi criteri e procedure di qualità ambientale			prodotto/servizio (almeno 3, di cui una sicuramente la ricettività turistica)	
		6c) Definizione ed approvazione di un Regolamento contenente i requisiti ambientali, la durata, le modalità di concessione e rinnovo, le modalità di controllo e verifica periodica, etc.	Personale interno	Direttore	n. regolamenti approvati (1)	2018
		6d) Definizione di strumenti di comunicazione al fine di garantire la maggiore visibilità possibile e sostenere una ampia adesione	Personale interno	Direttore	n. incontri divulgativi (almeno 1/anno per 2 anni) n. informative permanenti su sito web (1)	2019
P.A.: "promozione e valorizzazione del turismo leggero" ASP. AMB. SIGN.: questioni locali (rumore), effetti sulla biodiversità. RISCHI/OPPORTUNITÀ (PARTI INTERESSATE, CONTESTO, ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, ETC.): "Scelta di opportune forme e canali di comunicazione e informazione sui comportamenti da tenere nell'area protetta, al fine di favorire una fruizione consapevole e rispettosa dell'area protetta"	8) Promuovere attività informative dedicate a fruitori del Parco, con priorità alla fruizione invernale	8a) Realizzazione di incontri dedicati, in collaborazione con Club Alpino Italiano, per sensibilizzazione fruitori invernali (ciaspolatori, sci alpinisti, etc.) in merito a potenziali conseguenze negative delle proprie azioni sulle componenti ambientali dell'area protetta	Personale interno	Direttore	n. incontri divulgativi (almeno 1/anno)	2018 (periodicità annuale invernali 2016/2017 e 2017/2018)
P.A.: "promozione di iniziative didattiche e pedagogiche che favoriscano la conoscenza dell'area protetta, la diffusione della cultura ambientale e l'educazione alla sostenibilità" RISCHI/OPPORTUNITÀ (PARTI INTERESSATE, CONTESTO, ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, ETC.): "Indifferenza delle nuove generazioni rispetto alla funzione dell'area protetta, alle finalità che essa persegue ed ai concetti di gestione sostenibile delle risorse naturali,	9) Promozione di iniziative di comunicazione e didattiche che favoriscano la conoscenza dell'area protetta, la diffusione della cultura ambientale e l'educazione alla sostenibilità	9a) Implementare modalità di comunicazione della Dichiarazione Ambientale EMAS che consentano di raggiungere il maggior numero di utenti possibile (es. in formato e book) 9b) Integrare i percorsi didattici presso i Centri Visita o le aree espositive dell'area protetta con pannelli informativi e divulgativi inerenti EMAS e le etichettature ecologiche 9c) Attivazione di proposte didattiche condivise con Settore Progettazione strategica e Green economy della Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio	Personale interno	Direttore	n. formati ideati (almeno 1)	I sem. 2017
			Personale interno	Direttore	n. layout progettati (almeno 1)	2017
			Personale interno	Direttore	n. moduli didattici (almeno 1)	2018



Aree protette
dell'Ossola

MODULO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

ALLEGATO 23 – Verbale del Riesame

Rev. n. 4

Data: 01/04/2014

Il presente documento fa parte della normativa ufficiale dell'Ente di gestione delle Aree Protette dell'Ossola. È vietata la riproduzione e/o divulgazione anche parziale senza previa autorizzazione scritta

Tabella 14: Programma Ambientale 2016 - 2019

Aspetto ambientale significativo/ principio Politica Ambientale/ Opportunità	Obiettivi ambientali	Target ambientali	Risorse	Responsabilità	Indicatore	Scadenza
<i>della biodiversità...Promozione di iniziative didattiche che favoriscano la conoscenza e la comprensione di tematiche ambientali attuali...Condivisione programmi didattici e forme di collaborazione con enti istituzionali"</i>		della Regione Piemonte, comprendenti anche cenni alla sostenibilità ambientale, all'economia circolare, alle etichettature ecologiche di prodotti e servizi, ai sistemi di gestione, etc.				
ASP. AMB. SIGN.: <i>questioni locali (impatto visivo)</i>	10) Recupero dei paesaggi terrazzati nel Comune di Viganella	10a) Costituzione di un'associazione fondiaria	Personale interno	Direttore	n. accordi con la comunità locale (almeno 1)	I sem. 2017
RISCHI/OPPORTUNITÀ (PARTI INTERESSATE, CONTESTO, ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI, ETC.): <i>"promozione di accordi con rappresentanti operatori e proprietari"</i>		10b) Presentazione al Comitato Interreg del progetto sul recupero dei paesaggi terrazzati	Personale interno	Direttore	n. domande presentate (almeno 1)	2017

Allegato 3 – COMPENDIO PRESTAZIONI AMBIENTALI

MONITORAGGIO USO RISORSE NATURALI E MATERIE PRIME

Si riporta di seguito un sintetico compendio dei dati quantitativi disponibili relativamente al flusso di risorse naturali e di materie prime ascrivibili alle attività dell'organizzazione, con particolare riferimento agli indicatori chiave di cui all'All. IV del Regolamento EMAS 1221/2009.

Non sono disponibili dati relativamente agli edifici adibiti ad alpeggio, in quanto l'utilizzo è stagionale e non sono dotati di contatori.

Consumi risorse energetiche ed idriche

Viene di seguito riportata una sintesi dei consumi totali per singola tipologia di risorsa energetica (energia elettrica, carburanti per automezzi e combustibili per riscaldamento e acqua calda sanitaria) espressi in GJ, relativamente al periodo 2013 – 2016 (dati aggiornati al 30 agosto).

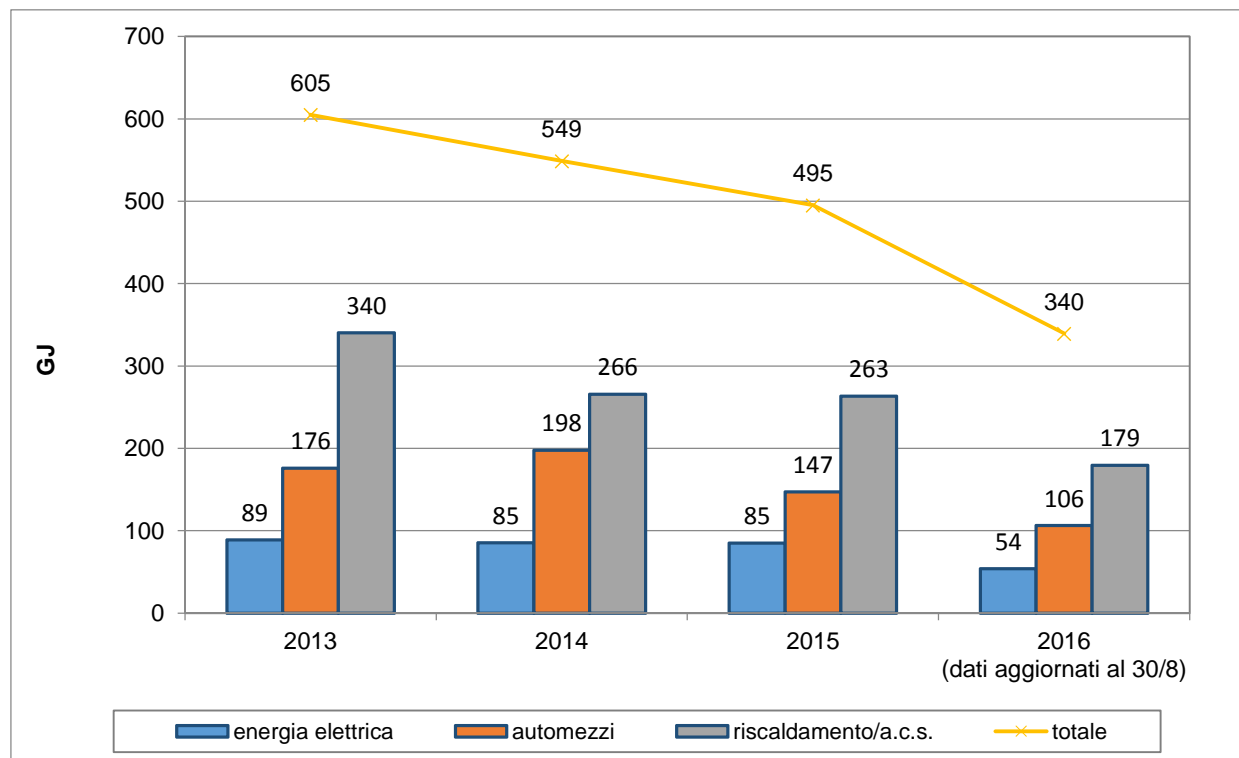


Grafico 1 : andamento consumi totali risorse energetiche

Il grafico mostra come i consumi totali di energia siano in costante diminuzione nel periodo 2013-2015. La quota parte di energia più significativa è dovuta al riscaldamento degli edifici. I dati riferiti al 2016 sono aggiornati al 30 agosto ed indicano valori di consumi in linea rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda il consumo di carburante per automezzi, si osserva un picco nel 2014 (198 GJ), ed un minimo nel 2015 (147 GJ).

I consumi di energia elettrica rimangono costanti durante l'intero triennio 2013-2015, oscillando leggermente intorno ad un valore medio di 86 GJ/anno.

Per quanto concerne la **risorsa idrica**, l'Ente di Gestione ha installato un contatore presso la Sede (unico edificio utilizzato con continuità durante tutto l'anno), attivo da aprile 2012. I dati quantitativi dei consumi idrici sono riportati nel grafico seguente.

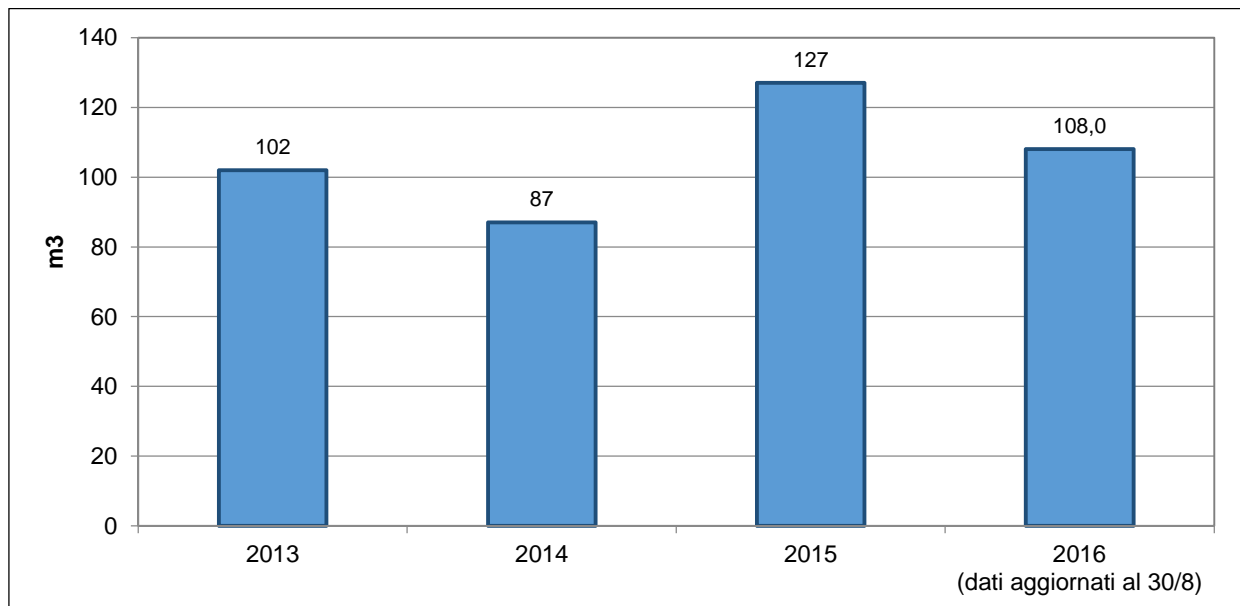


Grafico 2: consumi idrici.

I dati riportati nel grafico mostrano un andamento dei consumi idrici oscillante, il cui valore medio nei primi 3 anni di misura è di circa 105 m³/anno.

I dati relativi al 2016 sono aggiornati al 30 agosto, e lasciano intuire un lieve incremento dei consumi: una valutazione definitiva potrà essere effettuata all'acquisizione del dato annuo complessivo.

In Tabella si riportano i consumi di energia e di risorse idriche, registrati nel periodo 2013 –2016 (dati aggiornati al 30/8): il dato annuo è stato rapportato al numero di dipendenti dell'Ente (pari a 11 unità nel 2013, 12 nel 2014-2015, e 10 nel 2016).

<i>Tabella 1: consumi di risorse/ n. dipendenti</i>					
Risorsa	u. m.	2013	2014	2015	2016 (dati aggiornati al 30/8)
energia totale	GJ	55	45,7	41,3	34
acqua*	m ³	9,3	7,3	10,6	10,8

Rendicontazione emissioni CO₂

Di seguito viene riportata la sintesi delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera derivanti dal consumo di risorse energetiche, calcolate secondo i fattori di conversione utilizzati per l'inventario nazionale delle emissioni di CO₂ UNFCCC, definiti dal Ministero dell'Ambiente, per il calcolo delle emissioni di combustibili fossili. Inoltre, si riporta anche la rendicontazione delle emissioni equivalenti dovute all'utilizzo di energia elettrica presso gli edifici dell'Ente, benché non si tratti di un'emissione diretta; il fattore di emissione utilizzato è il valore medio riferito alla rete nazionale (fonte: Terna S.p.A.).

I fattori di conversione utilizzati sono riportati in Tabella 2.

<i>Tabella 2: fattori di emissione di anidride carbonica</i>				
Fonte energetica	Unità di misura	Anno		
		2013	2014	2015-2016
metano	t CO ₂ /1000 Sm ³	1,968	1,956	1,955
gasolio	t CO ₂ / 1 t	3,173	3,155	3,155
benzina	t CO ₂ / 1 t	3,141	3,14	3,14
GPL	t CO ₂ / 1 t	3,024	3,024	3,024
energia elettrica	kg CO ₂ / 1 kWh	0,337	0,337	0,337

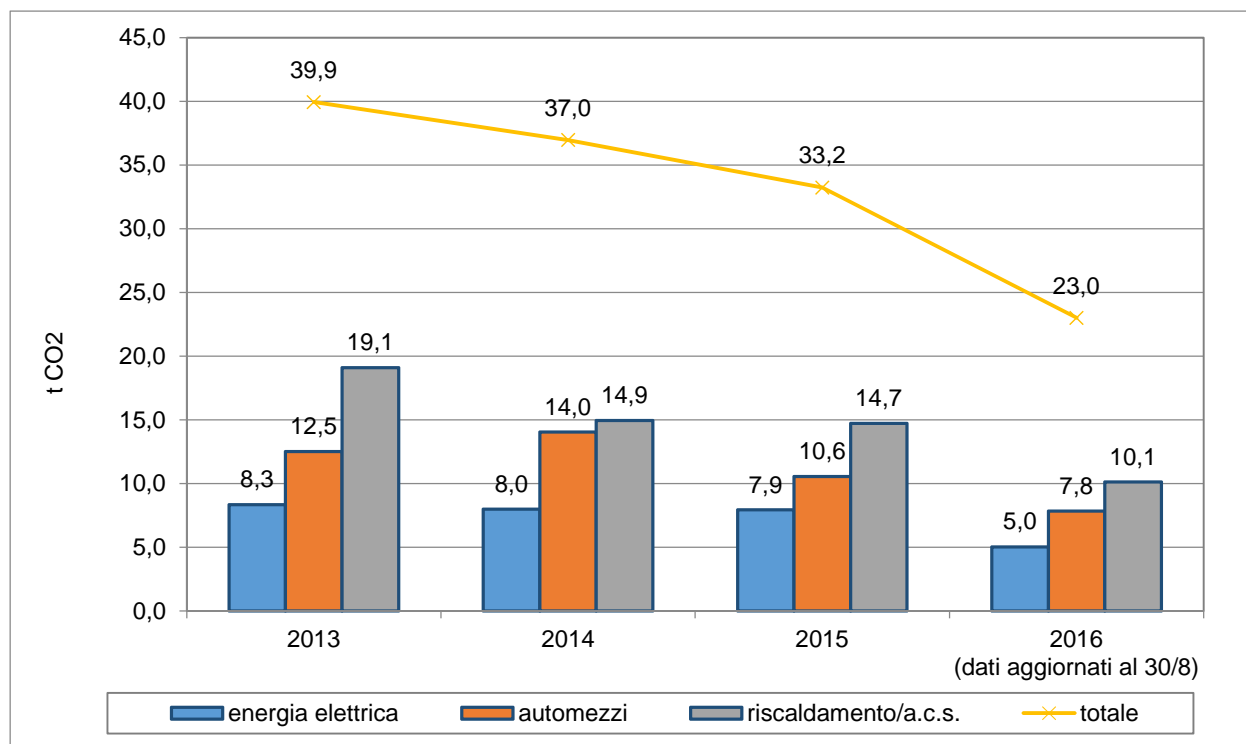


Grafico 3: emissioni di CO₂.

Dal grafico si nota come nel triennio 2013-2015 i valori di emissioni di CO₂ siano diminuiti di circa il 17% rispetto al valore iniziale. I dati riferiti al 2016 sono aggiornati al 30 agosto ed indicano una tendenza in linea con quella degli anni precedenti.

In Tabella 3 vengono riportati i valori di emissioni di anidride carbonica rapportati al numero di dipendenti dell'Ente di gestione.

Tabella 3: emissioni di CO ₂ / n. dipendenti					
	u. m.	2013	2014	2015	2016 (dati aggiornati al 30/8)
emissioni CO ₂ / n° dipendenti	t	3,6	3,2	2,8	2,3

PRODUZIONE RIFIUTI

Il Parco, oltre ai rifiuti assimilabili agli urbani e conferiti al servizio pubblico di raccolta, produce saltuariamente rifiuti speciali non pericolosi (classificati dalla normativa europea con codice CER 08.03.18 - toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317). In particolare, nel 2014 sono stati prodotti 30 kg di rifiuti classificati 08.03.18; nel corso del 2015 e fino al 30/9/2016, non sono stati prodotti ulteriori rifiuti speciali.

L'Ente di gestione, ad agosto 2016 ha provveduto a far effettuare lo svuotamento e la pulizia della fossa Imhoff a servizio degli alpeggi Buscagna e Pian dul Scricc; presso la sede è conservata la 4° copia del formulario (Produttore ESA ECOSERVIZI ai sensi dell'articolo 230 del D. Lgs. 152/20006).

Tutti i rifiuti provenienti da attività di manutenzione (es. neon esauriti) vengono gestiti direttamente dai soggetti incaricati per lo svolgimento delle singole attività.

Dalle attività svolte direttamente dall'Ente non vengono originati rifiuti speciali pericolosi.

MONITORAGGIO ACQUISTI VERDI

L'Ente di gestione si impegna a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo eco-sostenibile.

Per quanto concerne gli acquisti pubblici ecologici, si evidenzia che l'Ente ha provveduto a:

- acquistare il 100% della carta da ufficio con requisiti ecologici (ECF) attraverso fornitore individuato da SCR Piemonte (Società di committenza della Regione);
- stampare il 100% delle proprie pubblicazioni e dépliant su carta ecologica (FSC) dal 2012;

- appaltare il servizio di pulizie dei locali dell'Ente, per il periodo 15/2/2016-31/12/2018 (cfr. Determinazione 25/2016), richiedendo l'utilizzo di prodotti con determinate caratteristiche ecologiche (marchio Ecolabel europeo, Blauer Engel, Nordic Swan, etc.).

MONITORAGGIO ATTIVITÀ SERVIZIO DI SORVEGLIANZA

Le mansioni svolte dal servizio di sorveglianza dell'Ente di gestione comprendono attività di controllo del territorio, attività didattiche, attività di supporto durante i censimenti faunistici, etc.

Nel Grafico 4 è riportata il dato complessivo dell'impegno dei Guardiaparco per singola attività (espressa in giornate/uomo) e la ripartizione % delle attività durante l'anno.

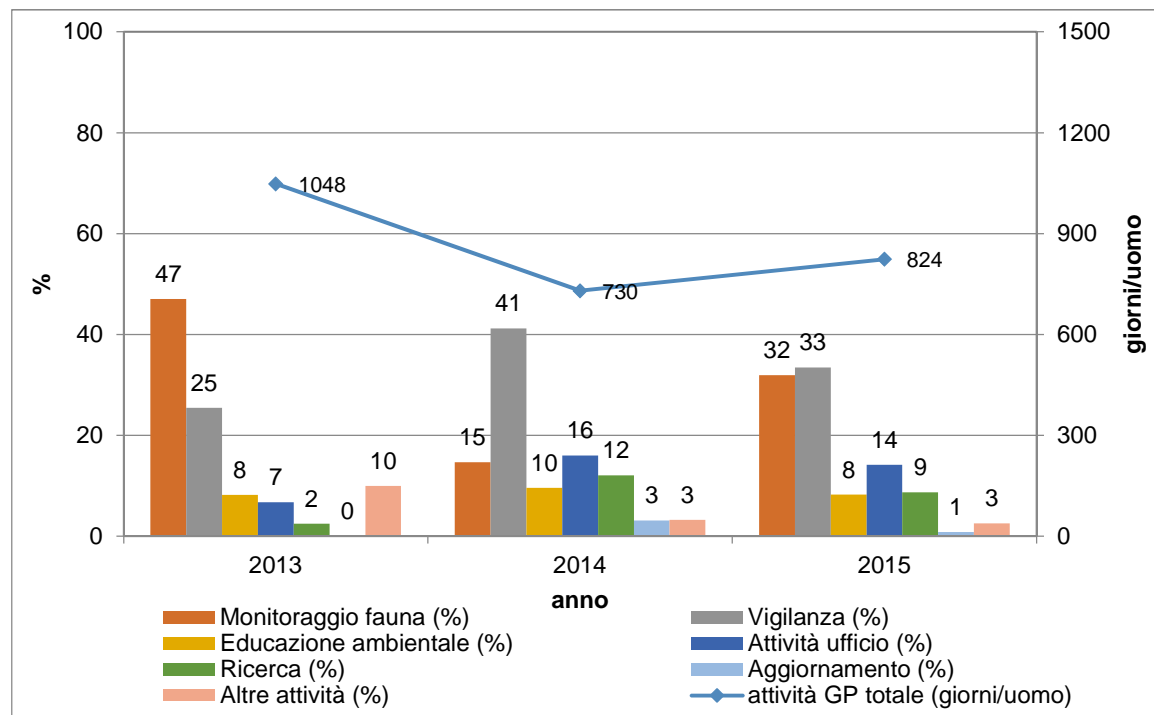


Grafico 4: distribuzione dell'attività dei GP.

Non sono stati registrati fenomeni di bracconaggio nel 2015 e nel 2016 (dati aggiornati al 30 settembre). Nel 2015 sono stati rilasciati n. 3 verbali amministrativi.

MONITORAGGIO ATTIVITÀ DIDATTICHE

Il progetto didattico di educazione ambientale "Saltabric" nasce nella primavera 1995 su iniziativa dell'Ente di Gestione, che costituisce un gruppo di lavoro formato da insegnanti che hanno maturato significative esperienze nel settore, naturalisti, Guardiaparco ed esperti di grafica.

Scopo del progetto è la realizzazione di un pacchetto di attività didattiche con l'obiettivo educativo di favorire nei preadolescenti la crescita di una coscienza ecologica della complessità di un ambiente naturale e della necessità di istituti di tutela. Tale finalità educativa attua uno dei compiti istituzionali dell'Ente di gestione.

In considerazione dell'elevato numero di classi che prenotano l'attività, si è optato di affidare all'esterno le attività del Saltabric II e Saltabric III (indirizzate alle classi di seconda media e terza media) mentre il Saltabric I (indirizzato alle classi di prima media) è condotto dai Guardiaparco. Si segnala, inoltre, a marzo 2016, l'attività Saltabric "speciale" organizzata presso l'ospedale Auxologico Piancavallo.

Il grafico che segue riporta il numero di classi che hanno usufruito dell'attività durante gli anni scolastici dal 2012/2013 al 2015/2016.

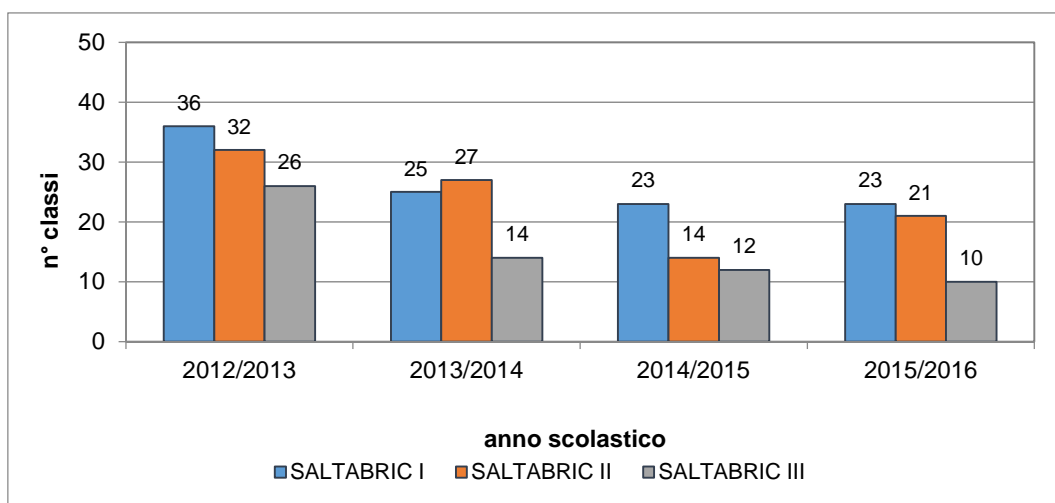


Grafico 5: n° di classi che hanno aderito al progetto Saltabric.

Nel 2011, nell'ambito del progetto Interreg Italia-Svizzera "Sitinet", è stato completato un Archeomuseo multimediale presso la Sede dell'Ente di gestione a Varzo (VB). I dati relativi alla frequentazione del museo sono riportati nel grafico seguente.

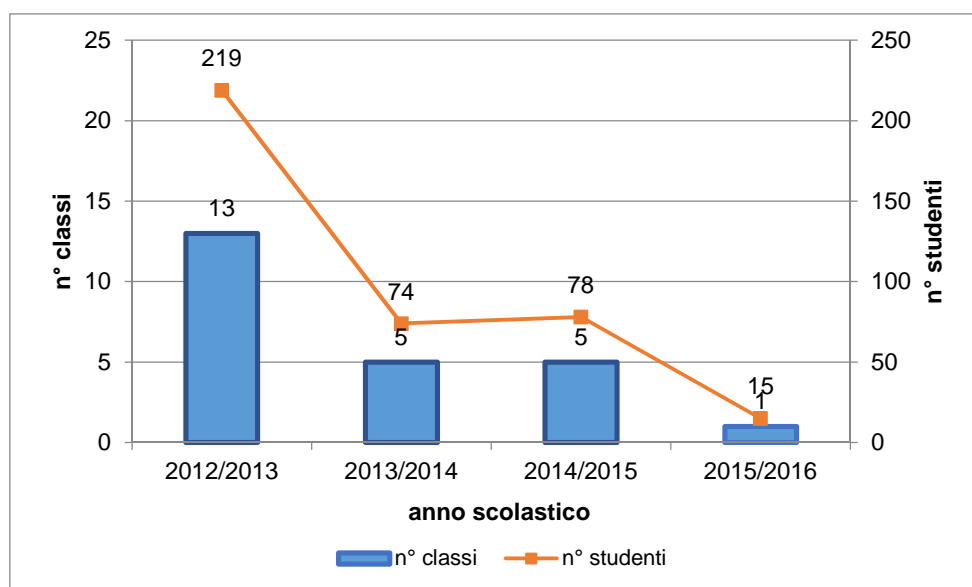


Grafico 6: n° di classi e n° di studenti che hanno visitato l'Archeomuseo.



RILASCIO NULLA OSTA

Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno dei Parchi è sottoposto al preventivo nulla osta dell'Ente di gestione, che serve a verificare la conformità dell'intervento alle disposizioni degli strumenti di gestione e pianificazione territoriale vigenti.

Di seguito si riportano le informazioni relative ai provvedimenti rilasciati sul periodo 2013 – 2016 (dati aggiornati al 30 settembre), suddivisi per tipologie di richieste.

Tabella 1: rilascio nulla osta

Tipologia intervento	2013	2014	2015	2016
Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero				
interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici	3	3	2	2
interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)	-	1	1	-
interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione	-	-	1	-
Iter di VIA, VAS, VIEc	-	-	-	-
Parco naturale dell'Alta Valle Antrona				
interventi di manutenzione, restauro e ristrutturazione edifici	5	6	3	
interventi di manutenzione di infrastrutture (sentieri, impianti idroelettrici, etc.)	3	-	1	3
interventi di manutenzione di reti tecnologiche e telecomunicazione	-	-	-	-
Iter di VIA, VAS, VIEc	-	-	-	-

MONITORAGGIO VOLI ALPINI

Di seguito si riportano, relativamente al periodo 2013 – 2016 (dati aggiornati al 30 settembre), i dati relativi al numero di sorvoli autorizzati per singola zona.

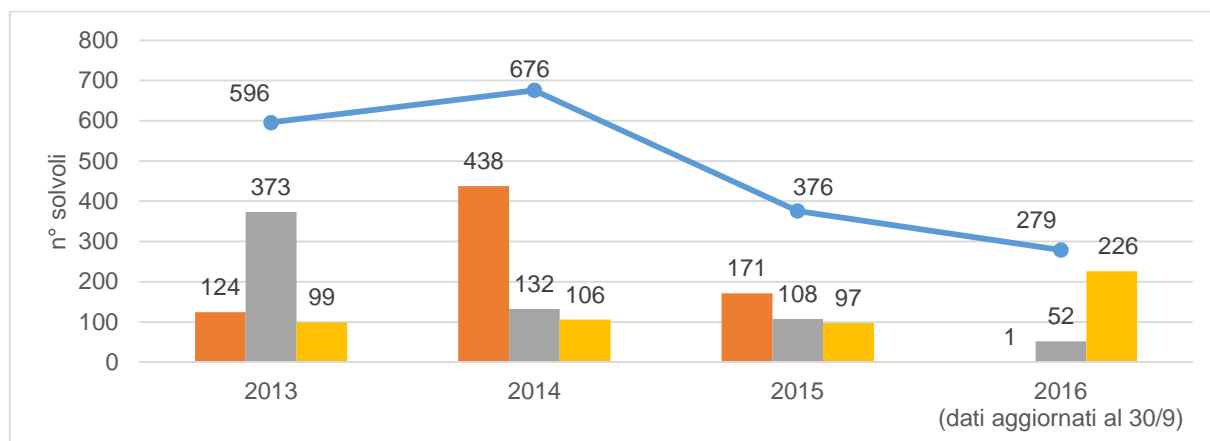


Grafico 7: numero di sorvoli autorizzati suddivisi per valle.

Il numero di sorvoli autorizzati nel 2015 mostra un forte decremento rispetto a quello degli anni precedenti; questo fenomeno è dovuto a lavori di manutenzione di strutture in quota, particolarmente ingenti, effettuati nell'Alta Valle Antrona nel biennio 2013-2014, e a lavori di manutenzione effettuati nel 2014 in Valle Devero presso un impianto idroelettrico presente.